

Relazione illustrativa di accompagnamento al codice di comportamento del C.I.S.S.

Normativa di riferimento Premesso che l'articolo 54 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, così come sostituito dall'articolo 1, comma 44, della legge 6 novembre 2012, n. 190 testualmente prevede:

«Articolo 54 – Codice di comportamento

1. Il Governo definisce un codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni al fine di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico. Il codice contiene una specifica sezione dedicata ai doveri dei dirigenti, articolati in relazione alle funzioni attribuite, e comunque prevede per tutti i dipendenti pubblici il divieto di chiedere o di accettare, a qualsiasi titolo, compensi, regali o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati, fatti salvi i regali d'uso, purché di modico valore e nei limiti delle normali relazioni di cortesia.

2. Il codice approvato con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, previa intesa in sede di Conferenza unificata, è pubblicato nella Gazzetta Ufficiale e consegnato al dipendente, che lo sottoscrive all'atto dell'assunzione.

3. La violazione dei doveri contenuti nel codice di comportamento, compresi quelli relativi all'attuazione del Piano di prevenzione della corruzione, è fonte di responsabilità disciplinare. La violazione dei doveri è altresì rilevante ai fini della responsabilità civile, amministrativa e contabile ogniquale volta le stesse responsabilità siano collegate alla violazione dei doveri, obblighi, leggi o regolamenti. Violazioni gravi o reiterate del codice comportano l'applicazione della sanzione di cui all'articolo 55-quater, comma 1, 4.....omissis.....; 5. Ciascuna pubblica amministrazione definisce, con procedura aperta alla partecipazione e previo parere obbligatorio del proprio organismo indipendente di valutazione, un proprio codice di comportamento che integra e specifica il codice di comportamento di cui al comma 1. Al codice di comportamento di cui al presente comma si applicano le disposizioni del comma 3. A tali fini, la Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT) definisce criteri, linee guida e modelli uniformi per singoli settori o tipologie di amministrazione.

6. Sull'applicazione dei codici di cui al presente articolo vigilano i dirigenti responsabili di ciascuna struttura, le strutture di controllo interno e gli uffici di disciplina.

7. Le pubbliche amministrazioni verificano annualmente lo stato di applicazione dei codici e organizzano attività di formazione del personale per la conoscenza e la corretta applicazione degli stessi.»;

In attuazione di tale articolo con il Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 4 giugno 2013, è stato approvato il "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165" che all'articolo 1, comma 2, dispone: «2. Le previsioni del presente codice sono integrate e specificate dai codici di comportamento adottati dalle singole amministrazioni ai sensi dell'articolo 54, comma 5, del decreto legislativo n. 165 del 2001.»;

La civit con delibera n° 75 ha approvato le linee guida per la redazione del codice.

Predisposizione codice. In ossequio a tale normativa il Direttore, Responsabile Prevenzione della Corruzione, dott.ssa Gaetana Cipriani, ha avviato la procedura di redazione del codice di comportamento, conformemente alle linee guida approvate dalla Civit con delibera n° 75/2013.

Premesso che, ai sensi della normativa vigente, sia il codice di comportamento approvato con d.p.r. 62/2013, sia il codice di locale saranno vincolanti e prescrittivi per i dipendenti ed i collaboratori – con qualsiasi rapporto contrattuale – del C.I.S.S., si è ritenuto opportuno accorpate in un unico documento le norme nazionali e quelle locali, onde evitare ai destinatari

una faticosa lettura congiunta (il documento riporta in nota le norme di riferimento del d.p.r. 62/2013 "Codice di comportamento nazionale").

Coinvolgimento stakeholder. Al fine di consentire ai fruitori dei servizi dell'Ente di partecipare alla redazione del Codice, in data 13 gennaio 2014 è stato pubblicato un avviso sul sito web (allegato 1) avente ad oggetto *"avviso per la procedura aperta di partecipazione per l'approvazione del codice di comportamento del C.I.S.S."*. In consultazione erano disponibili, nell'apposita sezione dell'Amministrazione trasparente":

- bozza del "Codice di comportamento del C.I.S.S.";
- delibera CiVIT-Anac n. 75/2013, contenente le linee-guida per la relazione del codice di comportamento delle Pubbliche Amministrazioni;
- ["Codice di comportamento generale dei Dipendenti Pubblici"](#) (approvato con Decreto del Presidente della Repubblica n. 62 del 2013);
- Modulo per integrazioni e modifiche.

L'avviso, rivolto a organizzazioni sindacali firmatarie del CCNL del comparto regioni e autonomie locali; rappresentanze sindacali unitarie del C.I.S.S.; associazioni rappresentate nel Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti, è rimasto in pubblicazione fino al 24/01/2014, data entro la quale era possibile trasmettere suggerimenti o proposte di modifiche, ricorrendo all'apposito modulo.

Notizia della pubblicazione e dei termini per presentare osservazioni è stata data a tutti i dipendenti e ai dirigenti, attraverso posta elettronica in data 13 gennaio 2014, con indicazione del link dove era possibile prendere visione della bozza e del modello per la presentazione delle osservazioni.

Non sono pervenuti suggerimenti o proposte di modifica.

Dopo l'approvazione, il codice sarà illustrato a tutti i dipendenti nelle giornate di formazione su anticorruzione e trasparenza.

In data 23 gennaio 2014 la bozza di codice è stata trasmessa ai componenti dell'OIV, per il parere di competenza;

In data 24 gennaio 2014 l'OIV ha espresso parere favorevole.

Struttura del codice Il codice è composto da 18 articoli.

Come è già stato evidenziato in premessa, al fine di favorire la lettura congiunta ed integrata con il d.p.r. 62/2013, che pure ha effetti obbligatori e prescrittivi per i dipendenti ed i collaboratori del C.I.S.S., si è scelto di rimandare in nota agli articoli del codice di comportamento approvato con dpr 62/2013.

Va evidenziato altresì che, dal momento che il codice nazionale disciplina con completezza i principali aspetti "sensibili" dell'attività dei dipendenti comunali, non sono state inserite disposizioni particolarmente innovative, ma piuttosto precisazioni finalizzate a specificare norme troppo generali ed astratte, e quindi di difficile interpretazione, oppure specificazioni procedurali.

Nel merito, con riferimento ai principali punti del codice:

Regali compensi ed utilità. Si è lasciato il limite di legge di 150 euro annui e si è disciplinata la destinazione di quelli ricevuti oltre tale limite.

Partecipazione ad associazioni. Stati individuati gli ambiti specifici e sono state indicate le modalità procedurali; è stato esplicitamente escluso l'obbligo di comunicare la partecipazione ad associazioni la cui natura o finalità sia idonea a rivelare dati sensibili inerenti il soggetto.

Obbligo di astensione, è stato disciplinato il procedimento.

Prevenzione della corruzione e tutela whistleblowing. Questo aspetto è stato disciplinato sia come richiamo all'obbligo di rispetto delle prescrizioni del codice anticorruzione, in corso di formazione, sia disciplinando l'obbligo di segnalazione e la tutela dei soggetti segnalanti.

Trasparenza e tracciabilità. Si è richiamato l'obbligo del rispetto della normativa in materia, l'obbligo da parte dei dipendenti di garantire i flussi informativi e documentali soggetti a

pubblicazione, l'utilizzo di adeguati sistemi informatici per ottemperare agli adempimenti di legge.

Comportamento nei rapporti con i privati. Si è rimarcato il divieto di far valere la propria posizione lavorativa nei rapporti privati, ed il dovere di riservatezza.

Comportamento in servizio. Si è ribadita la necessità di un uso appropriato e responsabile dei beni dell'ente e la necessità di curare e custodire i beni con diligenza.

Rapporti con il pubblico. Si è richiamato l'obbligo di esporre il cartellino identificativo, l'obbligo di trattare il pubblico con cortesia e solerzia, il divieto di dichiarazioni offensive a mezzo stampa ed a mezzo social.

Disposizioni particolari per dirigenti. Si è disciplinato il comportamento che questi devono tenere sia nell'espletamento delle attività che nei rapporti con i dipendenti,

Il codice una volta approvato dovrà essere pubblicato nella sezione "amministrazione trasparente" del sito istituzionale del C.I.S.S., consegnato ad ogni dipendente, con contratto a tempo indeterminato e determinato, a tutti i titolari di contratti di consulenza o collaborazione a qualsiasi titolo, anche professionale, ai titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione dei vertici politici dell'amministrazione, nonché ai collaboratori a qualsiasi titolo, anche professionale, di imprese fornitrici di servizi in favore dell'amministrazione; dovrà, infine, essere consegnato ai nuovi assunti, contestualmente all'atto di sottoscrizione del contratto individuale di lavoro o, in mancanza, all'atto di conferimento dell'incarico.

La scrivente provvederà ad inviare il codice unitamente alla presente relazione illustrativa, secondo le modalità che saranno stabilite, così come disciplinato nella delibera 75 della Civit, all'Autorità nazionale Anticorruzione.

Pinerolo, 31 gennaio 2014

IL RESPONSABILE PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
DIRETTORE

Dott.ssa Gaetana Cipriani